

Redazione
e Amministrazione:
RUA DIREITA, 26
Casella Postale, 1349

La Difesa

ORGANO BISETTIMANALE DELL'ANTIFASCISMO

Direttore: FRANCESCO FROLA

Italiani! Il fascismo ha distrutto la libertà, ha calpestato la giustizia: ha bastonato, imprigionato, ucciso i nostri fratelli. L'Italia è un carcere orrendo. Il fascismo è l'Anti-Italia. Italiani! voi dovete combatterlo ovunque si presenti.

— ABBONAMENTI —
Anno 20\$000
Un numero \$200
Per annunzi, trattasi
con l'Amministrazione

UN RE PUO' ESSERE PIU' MITE E PIU' SCOMO DI LUIGI CAPETO, MA NON SFUGGE AL SUO DESTINO. SE LA NAZIONE DEVE VIVERE, LE ISTITUZIONI CHE GLI RAPPRESENTA NON POSSONO VIVERE.

MUSSOLINI.

ANNO IV | Composto e impresso in "Typogr. Paullista" - Rua Assembla, 56-58 | SAN PAOLO — Domenica, 30 Gennaio 1927 | ESCE LA DOMENICA E IL GIOVEDI | NUM. 135

ANTIFASCISTI SALVIAMO L'ONORE D'ITALIA!

Il fascismo raccoglie i frutti della sua follia criminosa. In tutto il mondo è una fioritura di vergogna e di delitti fascisti. IN TUTTO IL MONDO SORGE LA PROTESTA UMANA E CIVILE CONTRO I FORSENNATI CHE DOMINANO L'ITALIA.

In Argentina nel volgere di un mese due delitti. Le camicie nere massacrano un giornalista antifascista. Un capitano fascista, addetto all'Ambasciata, aggredisce un agente di polizia.

In Cile l'opinione pubblica reclama a gran voce l'allontanamento dell'Ambasciatore fascista Garbasso.

In Francia Ricciotti Garibaldi, spia e provocatore fascista, è espulso insieme con altri inviati del Duce.

In Brasile l'impudenza fascista trova una costante condanna nella magistratura e nell'opinione pubblica.

Incomincia dunque la santa reazione contro l'orda criminale che si è impadronita del nostro paese e lo tiene soggetto. Da tutti i popoli civili si alza la condanna contro il regime del terrore.

INESORABILI E CRIMINALI DEL DUCA. Soltanto un popolo di delinquenti e di incapaci può giustificare simile trattamento che non trova riscontri nella storia.

Noi dobbiamo affermare che i fascisti considerando la grande maggioranza degli italiani come una popolazione di conquistati, si pongono fuori dei quadri della patria e non conservano il diritto di rappresentarla. Essi non sono che dei feroci oppressori, e come tali devono essere combattuti da tutti gli italiani.

Noi dobbiamo gridare al mondo civile che NEL PROFONDO DELLA NOSTRA ANIMA VIVONO GLI IDEALI DI LIBERTA' E DI GIUSTIZIA E CHE PER ESSI COMBATTIAMO.

Il nostro popolo attraversa una crisi profonda. E' ammalato. Ma presto verrà la convalescenza e poi la risurrezione.

IL CONTEGNO DEGLI ANTIFASCISTI ALL'ESTERO DEVE ESSERE LO SPECCHIO DELLA LORO SUPERIORITA' MORALE SUI FASCISTI.

I fascisti rappresentano il rifiuto della nostra gente. I loro capi sono stati tolti ai quadri della criminalità e del vizio.

Nei fasci si rifugia la schiuma della delinquenza. Gli assassini si abbracciano coi caffè. I ladri stringono la mano ai falsari. "Se questo è il fior fiore della gioventù italiana — dice lo straniero — chissà cosa sarà il resto!"

No, amico straniero, l'Italia non ha nulla a che fare con questa ciurma che dice di rappresentarla.

L'Italia non vuol saperne degli assassini delle sue libertà.

Volete conoscere l'Italia? Guardate gli antifascisti. Lavorano in silenzio per la ricostruzione del loro paese. A poco per volta la loro opera solleverà consensi.

Verrà il giorno in cui il dominio del delitto e della violenza crollerà. Allora, amico straniero, tu rivedrai le sembianze dell'Italia. Oggi sono oscurate da un gran drappo nero.

FRANCESCO FROLA

LA GRAVE SITUAZIONE ITALIANA DENUNCIATA DA UN GIORNALISTA AMERICANO

Le classi medie in grandi ristrettezze. — La reazione impera

NIZZA, 1. — La grave situazione economica, risultata dai provvedimenti finanziari del Conte Volpi, ha portato un duro colpo contro le classi medie, dice il corrispondente del "World". I provvedimenti Volpi potranno portare al controllo statale sulle industrie.

Le esportazioni sono diminuite e le industrie manifatturiere sono nella necessità di trovare capitali liquidi. Il Conte Volpi ha preso i loro buoni del tesoro a breve scadenza per usarli a profitto del suo prestito. Egli doveva scegliere fra la inflazione e la presa di possesso di quei buoni, ed ha preferito quest'ultima via.

Le corporazioni fasciste, che hanno preso il posto delle organizzazioni operaie socialiste, si sono opposte a qualunque diminuzione di paga. Come risultato, molte fabbriche hanno diminuito il loro personale.

La grande impresa automobilistica FIAT, che, con l'industria della seta, dà lavoro e pane ai lavoratori piemontesi, ha chiuso per 15 giorni prima di Natale. Gli operai se ne andarono piangendo. La loro paga era così bassa che avevano appena il sufficiente di che vivere: lavoravano quattro giorni alla settimana, anziché sei, con un salario inferiore alle 25 lire.

L'ITALIA ha chiuso fino a nuovo ordine ed i suoi affari sono nelle mani di esperti in fallimenti. Da

settimane, quella ditta vendeva 5 automobili alla settimana. Molte altre ditte minori hanno dovuto chiudere ed il numero dei disoccupati, uomini e donne, aumenta incessantemente.

Il conte Volpi si rifiutò di procedere alla inflazione. C'era la battaglia della lira da svolgere e vincere.

Secondo informazioni di elementi credibili, il signor Gualino, direttore e fondatore dei grandi lavori in seta artificiale VISCOSA, che impiega migliaia di uomini e donne andò da Mussolini, e dichiarò che sarebbe stato costretto a chiudere i lavori, ammettendo che non avesse avuto capitali.

"E se lei chiude, io la faccio arrestare" — rispose Mussolini.

"Allora, arrestatemi" — rispose il Gualino, in modo così deciso che Mussolini ne fu impressionato e lo rimandò a Torino con 300.000.000 di lire, onde tirare avanti nei lavori.

Il rapporto dice pure che Volpi era furioso e che mandò le sue dimissioni a Mussolini. Questi gli rispose seccamente che egli sarebbe stato licenziato quando era il momento opportuno.

"Allora, sono un prigioniero" — disse Volpi.

E Mussolini gli rispose: "Se vi pare, è così."

Le previsioni sono che, se Mussolini non ordina la inflazione per

mantenere le fabbriche al lavoro, vi sarà una disoccupazione generale in primavera. Se ciò dovesse accadere, pare che il governo dovrebbe ricorrere alla soluzione di assumersi sulla gestione delle aziende. In tal caso, l'industria diverrebbe proprietà nazionale. (Per unica soluzione, dunque, non c'è che il socialismo, da cui Mussolini "salvò" l'Italia N. d. R.).

Le classi medie sono state private di ogni responsabilità civile. Il dominio fascista si estende adesso dove prima gli affari pubblici erano amministrati dagli elementi delle classi medie. Pochi sono gli aristocratici, Magistrati, insegnanti, e molti altri impiegati dello Stato, che i fascisti qualificano elementi sovversivi, perché in maggioranza sono liberali o democratici, sono stati licenziati a migliaia dal 31 ottobre. Quella data, che segnò il quarto attentato alla vita di Mussolini, segnò pure la rovina di molti non fascisti. Essi non possono trovare impieghi. Non possono ottenere i passaporti per recarsi all'estero a cercarvi del lavoro. Perciò il senatore Frassati, il quale fu ambasciatore a Berlino sotto il governo di Nitti, non ha potuto ottenere il permesso di recarsi all'estero. I vecchi padri di elementi non fascisti sono pure privati delle loro occupazioni, perché i loro figli possono avere scritto su giornali democratici.

L'ITALIA SOTTO IL FASCISMO



Scrivano pure i pennicendoli da strapazzo che Mussolini solleva l'ammirazione generale.

Un processo graduale e continuo si è iniziato nell'opinione pubblica mondiale.

Il mimo sanguinario di palazzo Chigi sarà travolto inesorabilmente da quel terribile uragano che è costituito dalla voce dei popoli liberi.

Mentre il processo si svolge un grande dovere incombe sugli antifascisti: **DIFENDERE L'ONORE D'ITALIA.**

In questo momento storico, contrariamente a quanto affermano i giornalisti prezzolati, gli Italiani sono giudicati severamente dagli altri popoli.

"L'ESISTENZA DEL FASCISMO E' UNA VERGOGNA BRUCIANTE. IL POPOLO CHE PERMETTE TANTA IGNOMINIA E' UN POPOLO INFERIORE."

Dobbiamo reagire contro tale stato d'animo, che si va formando nel mondo. Questo è il compito degli antifascisti, che sono i veri italiani.

I FASCISTI NON SONO ITALIANI. COME TUTTI GLI AUTENTICI DELINQUENTI SONO FUORI DELL'UMANITA'.

Italiano è il cittadino che possiede quelle determinate caratteristiche civili e morali, che discendono dalle tradizioni e dalle consuetudini millenarie della stirpe italiana.

Il fascismo non ha nulla di comune con queste tradizioni e queste consuetudini.

IL FASCISMO E' ANTI-ITALIANO PER ECCELLENZA. E' bestiale, ignorante, sadico.

Il fascismo è l'oppressione dell'idea e della coscienza. Il risveglio è la rivolta contro l'assolutismo intellettuale. Il risorgimento è l'anelito alla libertà.

Bisogna dunque che gli antifascisti reagiscano contro il giudizio degli altri popoli e dimostrino che il fascismo si è instaurato nel nostro povero paese per il tradimento degli istituti che avevano il mandato storico di combatterlo.

Il popolo italiano non fu vinto in campagna aperta, ma per felonìa. E' stato consegnato senz'armi al selvaggio dominatore che oggi, d'accordo colla monarchia, lo scivola e lo affama.

Gli antifascisti debbono reagire contro la dichiarazione dei fascisti, risultante dalle loro parole e più ancora dal loro agire, e cioè che **L'ITALIA DEVE ESSERE GOVERNATA COLLE LEGGI**

IL FASCISMO NEL SUD AMERICA

In Cile si chiede l'espulsione del ministro Garbasso
UN GRANDE COMIZIO DI PROTESTA CONTRO IL FASCISMO.

SANTIAGO DI CILE, 18 gennaio — Persiste l'agitazione provocata dalla mancata consegna dei passaporti al Rev. Vicuna che come si sa doveva recarsi in Italia in missione diplomatica.

Il passaporto non fu consegnato perché il Reverendo Vicuna pronunciò un discorso antifascista.

L'Ambasciata d'Italia annunciò di aver mandato due telegrammi a Mussolini chiedendo autorizzazione per vidimare il passaporto, ma aggiunge che finora non ha ricevuto alcuna risposta.

Il conflitto continua ad essere oggetto di svariati commenti e la legione antifascista si è preoccupata dello svolgimento. Ha ricevuto comunicazioni dai consigli provinciali i quali chiedono che si esiga dal governo cileno un energico intervento e che come rappresentazione si diano istruzioni ai consoli del Cile in Italia di non vidimare i passaporti ai fascisti italiani.

Le attività della legione culmineranno con un grande comizio simultaneo in tutto il paese per chiedere al governo l'espulsione dell'ambasciatore Garbasso considerando che costui non è grato alla nazione e pericoloso per il regime democratico, l'espulsione del console, la vidimazione dei passaporti di Vicuna, la stretta vigilanza sui gruppi fascisti e il riconoscimento ufficiale delle legione antifasciste.

LEGA LOMBARDA

Insediamiento del nuovo Consiglio Direttivo.

Contro il risultato delle elezioni di domenica 23 corr., gli esponenti fascisti del gruppo soccombente hanno intenzione di presentare un ricorso per l'annullamento delle elezioni stesse.

Non ancora contenti della dura lezione ricevuta vanno in cerca di nuove sconfitte.

E' necessario per dimostrare a questi malcontenti irriducibili che la Lega Lombarda si è messa contro le meno fasciste, che **DOMENICA 30 CORR. ALLE ORE 14 NELL'ASSEMBLEA DI INSEDIAMENTO DELLA NUOVA DIREZIONE INTERVENGA IL MAGGIOR NUMERO POSSIBILE DEI NOSTRI AMICI PER RICONSAKRARE LA VITTORIA.**

LEGA LOMBARDA

E' la prima battaglia che è stata apertamente vinta in nome della libertà contro i tirannelli locali e contro i loro scudieri.

Intendiamo parlare di vittoria nel campo dell'associazione, perché nel dominio della stampa e delle idee le nostre vittorie sul fascismo non si contano. Ogni giorno che passa la falange delle camicie nere si sgretola. Il Brasile non è terra per gli assassini di Giacomo Matteotti.

Appunto per la ragione che la vittoria della Lega Lombarda è l'inizio di un nuovo movimento nel seno della nostra colonia, vogliamo dedicare ad essa alcune parole di commento.

Fino a poco tempo addietro era abitudine generale porre alle cariche rappresentative delle varie associazioni italiane i soliti "graudos" i quali non avevano altro merito che quello di aver un do' di denaro e non avevano altro scopo all'infuori di ottenere qualche patacca da portar sul petto trionfante.

Costoro poco per volta finivano per considerare l'associazione come un proprio feudo, sul quale spadroneggiavano e del quale si servivano per i loro particolari interessi.

Le opinioni degli associati non avevano valore: l'opinione dei "cappintesta" era l'opinione ufficiale dell'associazione.

Sempre col nome d'Italia sulle labbra, sempre pronti a sventolare il tricolore, questi ridicolissimi clattoni della vita coloniale, si opponevano a tutte le iniziative che sorgevano dalla bocca altrui e facevano il bel tempo e il brutto a loro piacere.

Colla vittoria di domenica incomincia una nuova era. La massa degli associati ha compiuto una rivoluzione morale. Questa era già stata iniziata colle assemblee che precedettero il giorno della votazione e soprattutto coll'azione energica ed indipendente dell'Amministrazione Friaciotti.

Il signor Gamba, pezzo grosso del fascio di San Paolo, dopo essere stato uno dei più accaniti antifascisti, ha creduto nella sua qualità di presidente onorario della Lega Lombarda, di poter intervenire in una questione di grande delicatezza per la dignità degli associati e lo ha fatto colla pesantezza che contraddistingue l'agire del "parvenus".

Quando il Consiglio Direttivo della Lega riconfermò la decisione di

concedere i locali alla "Difesa" il Signor Gamba credette di comprare la società col suo denaro.

Ma l'assemblea gli gridò in faccia che la Lega non si vende! Da quel giorno cominciò l'opera di rinnovamento che culminò colle elezioni di domenica 23 gennaio.

Ora per merito degli avversari la Lega Lombarda assume carattere di società antifascista.

Nessuno di noi avrebbe pensato a conquistarla sotto la bandiera dell'antifascismo.

Sono stati i nostri avversari a impostare la battaglia e l'hanno perduta.

Questo significa chiaramente che gli italiani di San Paolo non sanno che farne delle teorie criminali del Duce e dei suoi scherani.

La Lega Lombarda costituirà la principale piattaforma dell'azione antifascista nel campo operaio e associativo.

Né poteva essere altrimenti.

BOLLI DI PROPAGANDA PRO "DIFESA"

L'Amministrazione de "La Difesa" ha fatto stampare dei bolli di propaganda pro "Difesa".

Essi portano l'effigie di Giacomo Matteotti.

Sono gommati e possono essere incollati sulle buste della corrispondenza.

Sono in vendita presso la nostra Amministrazione in cartelle di 42 bolli ciascuna al prezzo di 1.000 reis la cartella.

Sottoscrivere alla "DIFESA" vuol dire portare un tributo positivo alla causa della libertà e della giustizia.

Ogni buon italiano deve avere con sé **UNA SCHEDA DI SOTTOSCRIZIONE PRO "DIFESA"**.

Le schede di sottoscrizione saranno pubblicate sulla "DIFESA".

